Rotary Club
GROSSETO
SERVICE Above Self
BOLLETTINO DI INFORMAZIONE ROTARIANA n° 32 - FEBBRAIO / MAGGIO 2015 - RISERVATO AI SOCI

ROTARY DAY

Domenica 22 febbraio il Rotary I. ha celebrato i 110 anni di vita della sua istituzione. Il "Rotary Day", che è stato celebrato in contemporanea in più di 100 città italiane e nel mondo intero, si propone per farsi conoscere con lo slogan:

Accendi la luce del Rotary. Anche il nostro Club "si è aperto" ai cittadini grossetani, nella sala della Camera di Commercio di via Cairoli. L'iniziativa, su scala nazionale, ha visto centinaia di Rotary Club impegnati a fornire ai cittadini spettacoli, iniziative culturali, concerti e soprattutto informazione e servizi dove più forti sono i bisogni, le difficoltà , le sofferenze delle fasce meno fortunate della società. Nella nostra città la celebrazione del Rotary Day si è sviluppata con una serie di brevi interventi di circa un quarto d'ora ciascuno con i quali i Soci del nostro Club hanno messo le proprie abilità professionali al servizio della comunità, parlando di sanità, di legge, di impresa e di servizio. Grande é apparsa l'affluenza, e la partecipazione, di Soci e familiari, come avviene talvolta nei caminetti delle grandi occasioni.

I relatori, naturalmente, sono stati introdotti dal Presidente del Club Irma Fanteria. L'elenco dei Soci intervenuti è lungo e molto interessante: Adalberto Campagna, Giuseppe Vilardo, Alessandra Buonavia, Antonio Ludovico, Giulio De Simone, Silva Severi, Luca Pievaioli, Luigi Mansi, Simone Boccuzzi, Riccardo Paolini, Domenico Saraceno, Roberto Giorgetti, Claudio Bottinelli.

Gli interventi, di alto contenuto professionale, sono durati fino alle 16,30 per lasciare spazio al **Premio Pianistico Internazionale Scriabin**, prestigiosa manifestazione culturale, sostenuta dal Rotary e dalla Fondazione Rotariana che ha offerto il primo Premio al giovane vincitore del concorso internazionale. Dalle 17.00 alle 19.00, presso la Camera di Commercio, i giovani del Rotaract hanno incontrato i giovani grossetani per approfondire la conoscenza del Rotary e del Rotaract, considerati soprattutto sotto l'aspetto delle loro concrete manifestazioni di impegno sociale e culturale a favore della comunità grossetana.

La redazione ringrazia i Soci che hanno offerto il loro *contributo* alla realizzazione del nostro bollettino: Domenico Saraceno, Luca Pievaioli, Riccardo Paolini ed Adalberto Campagna.

VITA DEL CLUB

MUSICA DELL'ACQUA

di Domenico Saraceno

Cristallo di acqua tipica di sorgente

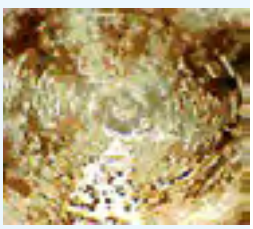
Il caminetto del 27 gennaio proposto dal socio Antonio Di Cristofano sul curioso, sconosciuto ed interessante tema della *musica dell'acqua*, ha suscitato sincero apprezzamento fra i presenti. Insieme al Maestro Ettore Candela, presso la scuola comunale di musica e dopo una cena *alternativa*, almeno rispetto alle abitudini dei rotariani, Di Cristofano, alternando pezzi eseguiti anche a quattro mani, ha introdotto il tema che poi ha sviluppato il collega pianista.

L'acqua è vita, l'acqua è la madre e da essa è stata generata la vita. Questo concetto è sempre stato ben presente e vivo in tutte le culture del mondo. In molte cosmogonie antiche l'acqua è la fonte di ogni forma di vita e costituisce il supporto della creazione. Dalla biblica Genesi alla mitologia Indù, al Corano, l'acqua è citata come luogo di nascita delle creature animate e inanimate dell'Universo. Anche il mito omerico della creazione associa una divinità primordiale e acquatica, l'Oceano, alla nascita dell'universo. Per i Cinesi, questo elemento è la dimora del drago e la vita stessa proviene dalle acque. Diffusi sono poi i miti che narrano di divinità delle acque o della nascita di una divinità o di un essere sovrannaturale dall'acqua. Nella mitologia celtica troviamo le fate del lago e dei fiumi. Tra i filosofi dell'antica grecia Talete di Mileto (VII sec. A.C.) individuò proprio nell'acqua il principio di tutte le cose, constatando che l'elemento liquido è presente ovunque sia presente la vita.

L'acqua ha lo stesso destino della musica. **La musica è parola e suono**; Dio nella Genesi "..In principio era il Verbo" e ancora, gli egizi parlano della creazione come parola e suono, la creazione per gli hindu avviene attraverso la musica, la cultura celtica usa la musica per cantare i fuochi di Beltane e la rinascita del mondo a primavera, ovvero la perfetta fusione tra acqua e fuoco, fino a giungere alla musica dei corpi celesti teorizzata da Boezio, uno dei filosofi fondatori della teoria musicale antica.

Da queste premesse è possibile trovare dei punti d'incontro fra la musica e l'acqua: esse sono simili, sono parti creative del mondo, si fondono in un unico movimento, le onde sono sonore e sono la parte fluida della materia, simbolo e manifestazione del ciclico procedere del tempo. Questo era chiaro a coloro che per propiziarsi l'acqua, la madre attraverso la quale tutto nasce e cresce, le dedicavano danze e gli si offrivano in dono, a volte fino al sacrificio estremo. *L'acqua delle nuvole genera attraverso la pioggia mari, fiumi, laghi; l'uomo si assimila ad essa grazie alla musica, ripetendo lo stesso fluire, penetrando nei recessi, colmando le cavità.* Dopo le ancestrali danze, codificate dalla tradizione orale, l'uomo codifica con la scrittura il movimento dell'acqua e lo fa in origine con il canto gregoriano, preghiera a Dio che si rimanda direttamente alla simbologia della creazione. La caratteristica di questa musica è la parola che si fa musica, l'incedere continuo di segni grafici che si trasformano in onde, la calma del respiro che è il respiro del mare, gli abbellimenti simili alla cresta spumosa dei torrenti; alcuni dei segni della notazione desumono il nome dall'acqua, si chiamano "liquescenze" e si eseguono proprio per ricordare la liquidità, l'impalpabilità della materia fluida.

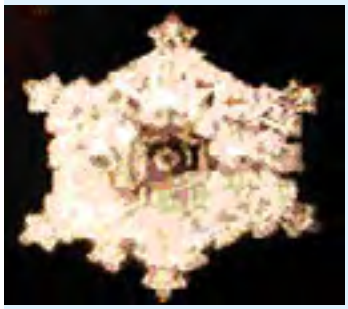
La prima scrittura musicale sacra non aveva il rigo e lo spartito, così come noi lo conosciamo, ma solo segni apposti sulla parola e l'altezza dei suoni era frutto di un processo di apprendimento fondato su una ricchissima tradizione orale ed esecutiva, basato sulla struttura grafica del segno. Il ritmo dell'esecuzione era ed è ancora oggi quanto di più vicino vi sia al battito cardiaco chiamato "tactus" e alla proprietà ritmica intrinseca nella parola stessa.



Cristallo di acqua distillata sottoposto a musica Hard rock-Heavy Metal.

Strumenti musicali. In questo discorso infinito un altro capitolo che è stato affrontato, parlando di musica e acqua, è quello degli strumenti musicali che suonano grazie all'elemento fluido.

Il primo strumento a generare suoni grazie all'acqua è stato un organo, pensato già dai greci antichi nel 245 a.C. Il filosofo Ctesibio di Calcide (IV sec. a.C.) geniale greco inventore di automi e giochi meccanici, il quale ideò uno strumento che, grazie ad un complesso sistema di pressioni e sfruttando il meccanismo dei vasi comunicanti, generava una spinta dell'aria che transitando nelle canne produceva un suono.



Cristallo di acqua distillata sottoposto alla "Pastorale" di Beethoven.

L'organo ad acqua. A sua eterna memoria rimane proprio l'organo idraulico, primo e antichissimo antenato del pianoforte. L'organo idraulico continuò ad essere usato per molti secoli dopo la morte di Ctesibio. Questo sistema fu ripreso dagli antichi romani e dalle popolazioni dell'Asia Minore; nel periodo barocco l'organo ad acqua divenne un oggetto che destò *"meraviglia e stupore"*. A Villa d'Este nel 1568 ne venne realizzato uno che produceva dei suoni combinati con i giochi d'acqua ed oggi lo strumento è stato restaurato ed è possibile ascoltarne la musica durante la visita alla Villa. Ne esiste un esemplare anche in uno dei cortili del palazzo del Quirinale, azionato da una cascata di 18 metri, un altro nella residenza di Hellbrunn a Salisburgo costruito nel 1612 sul modello di quello italiano. Di strumenti ad acqua se ne possono citare molti altri, anche contemporanei, ciascuno dei quali è dotato di proprie particolarità, ma ne esiste uno che è unico nel suo genere. Si trova a Zara, in Dalmazia, opera dell'architetto Nikola Baši con il quale hanno collaborato scultori, tecnici del suono e … sommozzatori. Ebbene la fonte generatrice di questo strumento, lungo 75 metri, è il mare. Lo strumento è composto da condutture sotterranee che convogliano l'acqua sospinta dalle onde marine fino ad incanalarsi in condotti dal diametro inferiore, creando così una forza sufficiente a spingere l'aria che mette in vibrazione le ance e le canne. Le enormi canne sonore sono poste sopra la banchina e da qui esce il suono. Lo strumento, composto da 35 canne, può generare contemporaneamente 35 suoni. La musica che viene così creata varia sempre a seconda della forza, della direzione e dell'intensità delle onde e sostanzialmente si può dire che **l'onda del mare genera un'onda sonora**.

Infine, fra l'ammirazione dei presenti, Ettore Candela che parlato degli esperimenti eseguiti dal musicista giapponese Masaru Emoto sui cristalli di acqua, mostrandone alcune affascinanti immagini. Essendo l'acqua in perenne movimento e mutevole come la musica, Masaru Emoto ha portato avanti alcuni esperimenti sottoponendo i cristalli d'acqua a differenti impulsi sonori e a parole di diverso significato, ottenendo risultati impressionanti. I cristalli hanno mutato forma, si sono disposti in forme armoniche o disarmoniche sempre diverse a seconda della suggestione provocata dalla musica o dalle parole.

Avviandosi verso le conclusioni, una considerazione viene spontanea: poiché **l'uomo è composto per il 70% da acqua**, è possibile che alcune reazioni chimiche al suo interno si generino all'ascolto della musica. Del resto, sull'influenza che l'ascolto di alcune frequenze sonore può generare su alcuni organismi viventi, ad esempio le piante, lavora da qualche decennio un fisico, Joel Sternheimer il quale ha effettuato moltissime sperimentazioni ottenendo sorprendenti risultati. Comunque, per ciascuno di noi non è difficile osservare le proprie reazioni sia ascoltando o eseguendo la musica, sia avvertendo le vibrazioni trasmesse da uno strumento musicale o dalla semplice emissione vocale. Su quest'ultimo punto, il canto, si potrebbe aprire un'altra lunga storia, che ci porterebbe lontano dovendo questa volta parlare dell'aria, ma per concludere ci piace ritornare all'elemento acqua ricordando un canto tipicamente acquatico, quello delle balene.

Il Maestro Ettore Candela ha condotto anche il caminetto del 12 maggio, relazionando, con la solita chiarezza e abilità professionale, sulla numeralogia nella musica di J. S. Bach

GLI ADDITIVI ED I METODI DI CONSERVAZIONE

Alessandro Cellini

Martedì 10 marzo - Hotel Airone

Riunione al caminetto aperta a coniugi e amici. Su iniziativa della Presidente della Commissione **"Stile di Vita"** Alessandra Buonavia, i soci Domenico Saraceno ed Alessandro Cellini hanno intrattenuto i presenti esponendo sul tema "Gli additivi ed i metodi di conservazione".

La presentazione dell'argomento è stata introdotta da Alessandra Buonavia, dopodichè Alessandro Cellini ha esposto l'argomento "Gli Additivi", toccando velocemente, ma senza trascurare nessun punto, le sostanze facenti parte della categoria, loro uso e impiego, rischi e vantaggi.

A seguire Domenico Saraceno ha sapientemente illustrato la storia dei metodi di conservazione, partendo dai più antichi, ed arrivando fino alle sofisticate tecniche dei nostri giorni.

L'esposizione dei due relatori ha incontrato l'apprezzamento ed il compiacimento di tutti i presenti.

IMPRESA AL CENTRO: NUOVE PRATICHE INDUSTRIALI PER LA CRESCITA DEL PAESE

Martedì 7 aprile - Conviviale Hotel Airone

Presentazione della ***Dott.ssa Antonella Mansi a cura del padre Luigi Mansi.***

Ad una ricca Matrona romana che ostentava i suoi monili Cornelia, la madre dei Gracchi, rispose mostrando i suoi figli "haec ornamenta mea". E' molto difficile per un genitore presentare una figlia.

Al di là dell'emozione si può esagerare nell'adulazione, ma si può rischiare anche di essere banali e stucchevoli.

Antonella ha un ricco curriculum solo in parte conseguito all'interno del Gruppo SOLMAR S.p.A.

Nell'azienda ha saputo farsi apprezzare per la sua capacità di interagire senza far pesare il suo status.

All'inizio della sua attività lei era nota come "mia figlia" attualmente io sono noto come "suo padre"

E' stata membro del Club Rotary di Follonica, ne è uscita perché i suoi impegni l'hanno portata lontano. E' comunque rimasta rotariana nei sentimenti.

Paul Harris Fellow nel 2012, Mela d'Oro della Fondazione Belisario per il management nel 2014, Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana dal 2009.

Nel Gruppo SOLMAR cura le relazioni commerciali con i clienti direzionali ed esteri e gli acquisti delle materie prime, inoltre è Presidente di Nuova Solmine Iberia, Vice Presidente di Hadry Tank e Consigliere in Nuova Solmine S.p.A. e SOLBATsrl

E' consigliere in Alitalia SAI SpA dal 2014, membro Advisory Board in British Telecom Italia SpA, Consigliere in SOL SpA.

Dal maggio 2012 è **Vice Presidente di Confindustria** con delega all'organizzazione.

La Dott.ssa A. Mansi ha condotto con chiarezza di intenti e brillantezza argomentativa, la relazione conviviale sulla centralità dell'impresa e sulle nuove politiche industriali per la crescita del Paese

Nel suo recente passato ha presieduto e salvato dal fallimento la Fondazione Monte dei Paschi di Siena

E' stata anche Presidente della Banca Federico del Vecchio. 41 anni, non è sposata, il lavoro è la parte centrale della sua vita insieme alla famiglia, ama la cucina della mamma, che è al suo servizio h24, le scarpe, i bei vestiti, il golf, il divano della sua sala, divora i libri, parla con proprietà in italiano, inglese, francese e napoletano.

Più che nelle quote rosa crede nel merito. Fra me e Antonella esiste un rapporto familiare ed uno ufficiale. In entrambi ognuno interpreta il suo ruolo con piena consapevolezza e rispetto. Comando io, ma lei fa quello che le pare ed io dico SI oppure Signora SI.

Ha un carattere aperto e facilitatore dei rapporti umani. Come l'imperatore Adriano ha scelto la libertà più che la potenza e quest'ultima solo perché in parte asseconda la prima. Stasera affronterà un tema che è caro a lei come a me ed a tutti quelli che credono nel nostro Paese e ritengono che sia finalmente giunta l'ora del rilancio sfruttando le innate doti che in passato hanno determinato il ruolo di potenza culturale e imprenditoriale.

E' ora quindi di rimettere: "L'impresa al centro: nuove politiche industriali per la crescita del Paese"

ARTE DELLA SCRITTURA

Dott.ssa Roberta Lepri e Dott.ssa Dianora Tinti
Le scrittrici, presentate dal Socio Umberto Carini, hanno relazionato sull'arte della scrittura, rispondendo anche alle numerose domande dei presenti interessati con disarmante sincerità e acume critico.

Leggere ci dà un posto dove andare
anche quando dobbiamo rimanere dove siamo (N. Cooley).

La vita ha poco senso.
Scrivere dà senso alla vita (S. Dickers).

Gli scrittori posseduti dalla febbre creativa
vivono la vita più intensamente di altri.

CONTRIBUTO DEI SOCI

IL DESIGN ITALIANO ALL'ESTERO

di Luca Pievaioli

Nel corso del Rotary Day del 22 febbraio u.s. tenuto dal nostro Club presso la Camera di Commercio di Grosseto, il socio Luca Pievaioli ha esposto una relazione dal titolo *"Il design italiano all'estero"*.

La presentazione ha posto l'accento sulla diversità dei rapporti di lavoro che si sviluppano nei paesi stranieri rispetto all'Italia, ed in particolare sull'esperienza professionale del relatore nei diversi mondi in cui ha operato: negli Emirati Arabi, a Londra e a Grosseto ma con clienti cinesi.

Emirati Arabi - Dubai.

Partendo dalla prima esperienza relativa prima alla progettazione e poi alla fornitura di arredi prodotti dalla Bofrigor Arredamenti di cui Luca Pievaioli è titolare, il tutto da installare in un grosso centro commerciale a Dubai, si sono subito evidenziate abissali differenze rispetto alla nostra cultura e al nostro mondo del lavoro.

Nonostante Dubai sia famosa a livello internazionale per le imponenti ed innovative opere realizzate (tra cui l'albergo più lussuoso e costoso al mondo), Luca che ha dovuto gestire con il personale del posto il montaggio degli arredi arrivati tramite container, si è trovato a gestire un cantiere pieno di operai multietnici (almeno 10 le nazionalità presenti) e dotati di attrezzature "primordiali". Gli utensili presenti erano martelli, pinze, cacciaviti a mano e solamente 2 o 3 utensili elettrici che venivano utilizzati alternativamente dai vari operai perché c'era una sola alimentazione di corrente e sprovvista di una normale presa.

In conseguenza di tutto ciò anche la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro che in Italia è ben tutelata da una lunga serie di normative presenti dagli anni '90, nei paesi arabi è completamente assente.

Ovviamente l'enorme quantità di risorse umane e le tante ore di lavoro giornaliere svolte dai singoli lavoratori pagati pochi dollari, permettono tempi di realizzazione brevi nonostante la scarsità di attrezzature e con costi molto limitati.

Oltre a questa fornitura il nostro relatore ha effettuato soltanto altri due lavori negli Emirati Arabi, infatti successivamente a queste commesse avute tramite il **Caffè Florian di Venezia**, gli arabi hanno avanzato la richiesta di ben 300 cucine domestiche per un grattacielo con consegna a 90 giorni dall'ordine che soltanto una multinazionale poteva soddisfare.

Londra.

Ancora su incarico del Caffè Florian, Luca si è recato a Londra per arredare un bar all'interno dei Magazzini Harrods, dove il sopralluogo preliminare alla progettazione è stato possibile solo dopo le ore 23 e superando incredibili misure di sicurezza.

A merce pronta si è reso necessario il montaggio della stessa da parte di personale specializzato Bofrigor e terminata l'operazione con ottimi risultati è stata inoltrata la richiesta alla Bofrigor da parte della Direzione dei Magazzini Harrods di poter disporre del loro personale per la manutenzione straordinaria all'interno di altri reparti della struttura, richiesta accettata da noi di buon grado, fieri nel constatare che "anche gli inglesi hanno bisogno degli italiani".

Cinesi - Grosseto.

La terza esperienza lavorativa esposta è stata quella avuta con dei cinesi ma questa volta a Grosseto, dove è stato arredato un locale ristorante da 500 posti. Il livello qualitativo richiesto è stato molto più basso rispetto ad arabi ed inglesi, dovuto principalmente ad un budget a disposizione ridotto ma soprattutto all'innata capacità dei cinesi di mercanteggiare.

Nonostante la buona riuscita del lavoro finale, la fornitura non è stata riscossa completamente dato che dopo un avvio dell'attività stentato i cinesi sono spariti e tutte le ditte che hanno partecipato ai lavori sono rimaste impagate anche se per una

percentuale ridotta.

Dall'esperienza maturata si può concludere che seppure il design italiano sia apprezzato e invidiato da tutto il mondo, le nostre imprese devono sottostare ad accordi internazionali molto rigidi operando all'estero e di contro non avendo alcun tipo di tutela lavorando in Italia con clienti stranieri.

LA PROSTATA: PICCOLA GHIANDOLA, GRANDI PROBLEMI

di Riccardo Paolini

Alessandro Manzoni nel capitolo secondo dei Promessi Sposi scriveva che, mentre da una parte il Principe di Condè dormì saporitamente la notte precedente la battaglia di Rocroi, dall'altra don Abbondio non chiuse occhio la notte che precedeva il matrimonio di Renzo e Lucia, in quanto scosso dalle minacce dei Bravi di don Rodrigo.

A mio modesto parere, don Abbondio aveva già rimosso il problema posto dai Bravi, schierandosi dalla parte di don Rodrigo perché era consapevole che "così andava il mondo", ma quella notte dormì male semplicemente perché, essendo grasso, corto, rubizzo e obeso quale era rappresentato, era affetto da ipertrofia prostatica benigna mal curata! Approfittando della disponibilità di questa rubrica del nostro Bollettino dedicata alla medicina, vorrei aiutarvi a conoscere meglio questa ghiandola, appunto la prostata, che, per rimanere in tema urologico, nel suo piccolo fa girare le scatole all'85% degli uomini al di sopra dei 50 anni.

E' un organo complesso, muscolare e ghiandolare insieme, a forma di castagna, costituito appunto da una componente parenchimale e da una componente ghiandolare della lunghezza di circa 3-4 cm. posta davanti alla vescica (dal greco: proistemi) ed avvolge il canale uretrale, cioè il canale da cui fuoriesce l'urina all'esterno. Voglio essere più chiaro, e mi rivolgo ai maschi Rotaryani: chi volesse localizzarsela, la può pensare inquadrandola fra le ossa pubiche ed il retto!

Ed è per questo che per visitarla, l'esplorazione rettale non solo è la manovra più semplice, ma, per rimanere nel campo della spending revue, è anche quella che costa di meno! Poiché, come si è detto, la prostata avvolge il primo tratto dell'uretra, va da sé che una sua qualsiasi modificazione (aumento di volume, flogosi, indurimento ecc…) crea nel soggetto interessato un disturbo della minzione. Nella maggior parte degli uomini, durante i primi 40 anni, la prostata non crea grossi problemi (al limite qualche infiammazione sessualmente trasmessa, la cosiddetta prostatite), ma è dopo i 40-45 anni che molti soggetti (l'80% a 80 anni), appunto per problemi ormonali sui quali non è il caso di disquisire in questa sede, sviluppano la cosiddetta Ipertrofia Prostatica Benigna (IPB) per cui a queste persone la prostata aumenta di volume e comincia ad interferire con il flusso urinario!

LUTS

I disturbi minzionali del basso apparato urinario vanno sotto il nome di LUTS, acronimo inglese che sta per Lower Urinary Tract Symptoms. I pazienti affetti da LUTS possono lamentare disturbi minzionali legati soprattutto alla fase di riempimento vescicale, durante i primi anni di insorgenza della malattia prostatica, e sono i disturbi cosiddetti "irritativi" che si riferiscono all'incremento della frequenza minzionale sia diurna che soprattutto notturna, a volte anche ad una certa imperiosità nel mingere, la cosiddetta "urge incontinence".

Per maggiore chiarezza: una volta partito lo stimolo, tocca sbrigarsi, altrimenti ci si bagna! O successivamente, quando ormai la malattia è più conclamata, anche LUTS legati alla fase dello svuotamento vescicale, i cosiddetti disturbi ostruttivi, che vanno dalla prima fase della esitazione

proprio al momento dell'inizio della minzione al vero e proprio ritardo minzionale, fino allo sgocciolamento terminale ed alla ritenzione acuta. Il getto urinario ipovalido e la pollachiuria sono in genere i disturbi più frequenti, ma sono quelli a cui i prostatici si adattano meglio.

Nicturia

L'urgenza, la nicturia, e soprattutto l'esitazione, cioè la reale percezione di difficoltà nell'iniziare la minzione, sono quelli avvertiti come più preoccupanti e sono quelli che poi in genere finiscono per costringere il paziente a rivolgersi al medico curante.

Si è stimato che circa l'85% degli uomini, Rotaryani e non, sviluppa nel corso della vita la condizione di una Ipertrofia Prostatica Benigna (IPB, ma soltanto un 50% di essi riferisce una sintomatologia di tipo patologico, in quanto l'aumento volumetrico della ghiandola non necessariamente provoca una ostruzione significativa del canale uretrale.

A volte i disturbi sono ben sopportati, vi si può far fronte con le dovute terapie, ma quando le terapie non fanno più effetto e iniziano le complicazioni quali infezioni, ritenzione cronica o acuta di urine (catetere!), ematuria ricorrente ecc….

Terapia chirurgica

Allora sarà bene ricorrere alla terapia chirurgica. Io dico sempre ai pazienti che la patologia prostatica in senso lato rappresenta una corsa contro il tempo: se si comincia ad avere disturbi prostatici veri in età giovanile (45-50 anni), sarà difficile nel corso degli anni sfuggire alla chirurgia. Quando inizia il "problema prostata", nell'organismo del soggetto, al momento della minzione, si instaura una vera lotta continua tra la vescica e la prostata: la vescica spinge più del normale per vincere l'ostacolo della prostata che chiude il canale uretrale.

Dal che si evince che se la lotta dura anni e anni, alla fine la vescica sarà destinata a perdere, avendo perso il suo tono; ed il paziente andrà in ritenzione d'urina e si deciderà all'intervento. Ma quante sofferenze!

Mal della pietra

Sono numerosi gli esempi di personaggi illustri che per le loro sofferenze da prostata o da “mal della pietra", come si diceva fino a qualche tempo fa, hanno influenzato il corso della storia.

Michelangelo fu costretto per anni a sottoporsi a ripetute dilatazioni uretrali e morì tra atroci sofferenze soltanto in parte mitigate dall'uso dell'oppio!

Carlo V. È vero che sul suo impero "non tramontava mai il sole", ma nonostante il suo medico, dr. Felipe, avesse inventato per lui una terapia particolare (calce viva introdotta in mezzo alla prostata mediante una "candeletta"allo scopo di corrodere il parenchima prostatico) e nonostante per anni si fosse sottoposto a questa terapia, visse tra sofferenze tali che lo costrinsero ad abdicare nel 1556.

Napoleone III. La prostata più foriera di guai per uno Stato fu sicuramente quella di Napoleone III che il 2 settembre 1870 si dovette arrendere ai Prussiani. In condizioni di prostatico da vecchia data, incontinente da rigurgito, cateterizzato anche due volte al giorno, si presentò alla battaglia di Sedan in condizioni pietose per cui non riuscì a guidare la battaglia con la lucidità abituale e andò incontro ad una sonora sconfitta.

Dicono le cronache: "Tra atroci sofferenze andò personalmente ad arrendersi al Comando Prussiano e fu costretto a far fermare ripetutamente la carrozza per cercare di urinare!". Condotto in esilio in Inghilterra, acconsentì a farsi operare soltanto tre anni dopo, cioè il 2 gennaio 1873, dal famoso chirurgo Thompson, ma con scarso successo, perché, dal momento che la situazione clinica era ormai compromessa, morì dopo 7 giorni, il 10 gennaio 1873.

Questi esempi per dire che la prostata va curata sempre e operata quando è l'ora!

P.S. Ricordo volentieri il famoso chirurgo inglese **Thompson** e ritengo che noi Urologi dobbiamo a lui eterna riconoscenza, perché a lui viene riconosciuto ufficialmente il merito di aver introdotto nella pratica clinica l'esplorazione rettale della prostata che non solo è stata e sempre sarà una buona fonte di informazione sullo stato di salute della ghiandola, ma anche una sicura fonte di sostentamento per generazioni di Urologi!

I GIOVANI E LE NUOVE TENDENZE: ALCOL ED ENERGIZZANTI

di Adalberto Campagna

Essere genitori

In una società che si trasforma e si evolve così velocemente, anche essere genitori è un compito che richiede continue riflessioni.

La superficialità di molte relazioni interpersonali, la diffusione prorompente della tecnologia che ha cambiato il modo in cui si comunica, l'uso continuo del web, l'incertezza per il futuro, possono accentuare il senso di solitudine di molti di noi.

Questi rapidi cambiamenti, non privi di conseguenze psicodinamiche sulle sfere dell'identità, delle relazioni e dei valori dell'individuo, soprattutto se in fase di maturazione, possono condizionare enormemente il nostro modo di essere.

Medici pediatri

La logica conseguenza di queste inevitabili metamorfosi non poteva non influenzare l'attività di coloro che per scelta personale, da sempre hanno dedicato le loro attenzioni ai giovani: mi riferisco ai medici pediatri la cui figura, nata per curare e prevenire malattie che definirei "classiche", sta assumendo invece nuovi significati, pur mantenendo le caratteristiche di una professione orientata tecnicamente al futuro delle nuove generazioni.

Nuove malattie

Diventano sempre più frequenti le patologie centrate sul corpo che si esprimono spesso con disturbi alimentari (mi riferisco ad anoressia e bulimia) o psicosomatici, tali da configurare l'emergente capitolo delle c.d. "nuove malattie": tra queste, l'abuso di alcol ed energizzanti, a torto considerati meno importanti, oltre all'uso di droghe e nuove dipendenze.

Sorge, da queste considerazioni , la necessità di intervenire sugli stili di vita di questi giovani, con interventi mirati per prevenire conseguenze dannose per la salute.

Uno studio israeliano del 2013, dimostra che un programma educativo intensivo di un solo giorno, è efficace nel modificare favorevolmente la consapevolezza del problema e il consumo di alcol in adolescenti.

Non si parla solo di abuso di alcol tra i giovani, inteso come una perdita di controllo dei propri comportamenti e di un'ebrezza temporanea, ma di tendenze diverse grazie alle quali, questi ragazzi probabilmente contribuiranno a modificare la figura del classico etilista.

Età pediatrica fino a 18 anni

Tra i problemi emergenti nell'età pediatrica, intesa come età fino a 18 anni, il ruolo dell'alcol, come affermato anche dalla Società Italiana di Pediatria, entra pesantemente in gioco.

L'ingravescente problema del consumo di alcol tra i giovani, ha registrato una progressiva anticipazione a fasce di età inferiori: dunque già durante gli anni della scuola media assistiamo ai primi assaggi di birra.

Alcuni dati, tratti dall'Osservatorio Permanente Giovani e Alcol della Società Italiana di Adolescentologia su un campione di circa duemila studenti di terza media, hanno evidenziato con sorpresa, che oltre la metà dei ragazzi intervistati, ha avuto il suo primo incontro con l'alcol grazie ai propri genitori.

In particolare è emerso che:

-il 59% ha bevuto per la prima volta alla presenza di almeno uno dei genitori

-il 14%lo ha fatto alla presenza di fratelli, nonni zii, ecc.

-l'11,4% ha vissuto l'esperienza con i coetanei

-il 6,9% con amici più grandi

Solo il 10,5% delle ragazze e l'8% dei ragazzi hanno dichiarato di non aver sorseggiato una bevanda alcolica.

Letta in questo modo, questa informazione potrebbe sembrare negativa ma, in realtà, dai dati dell'indagine, emerge che gli adolescenti che hanno avuto il primo contatto con l'alcol in ambito familiare, mantengono un rapporto con le sostanze alcoliche molto più moderato rispetto a chi l'esordio lo ha avuto in ambiente tra coetanei.

Nelle famiglie in cui si beve in modo moderato durante i pasti o in occasione di un evento gioioso, difficilmente i figli tenderanno ad associare il consumo di alcolici a comportamenti trasgressivi o ad utilizzarlo in modo scorretto.

Depotenziare quindi l'alcol dalla valenza trasgressiva, è un modo efficace perché non sia vissuto dagli adolescenti come una proibizione da violare.

continua a pag. 12

ANGOLO DELLA FAMIGLIA ROTARIANA

Carmen festeggiata dai genitori Rosa e Lorenzo unitamente al relatore Prof. A. Gracciari.

CARMEN LORETO

Il 23 marzo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore in Roma ha conseguito la ***laurea*** *con la tesi dal titolo:*

Effetto della supplementazione con vitamina "D" sulla sensibilita' all'insulina in individui obesi con ipovitaminosi "D".

Rallegramenti dalla Famiglia Rotariana

La vita è come una bicicletta.
Per mantenere l'equilibrio devi muoverti
(A. Einstein).

Avv. FILIPPO BIAGI. Nato a Grosseto il 28 luglio 1966. Avvocato con studio in Grosseto via della Pace n. 164 tel. e fax 0564414891 - cell. 3385241864;
e mail: studiolegalebiagitorri@gmail.com e mail privata filippobia3@gmail.com - Diplomato al Liceo Classico Carducci Ricasoli di Grosseto nel 1985 e laureato all' Università degli Studi di Siena, Siena - in Giurisprudenza nell'anno 1991. Iscritto all'Albo degli Avvocati del foro di Grosseto nel marzo 1996 e dal maggio 2010 anche all'albo Speciale degli Avvocati Cassazionisti. Arbitro e Mediatore professionista dal marzo 2011. Sposato con Serena Torri, nata a Civita Castellana il 15-11-1976 di professione Avvocato, unitamente alla quale lavora. Padre di Flaminia Biagi nata a Grosseto il 30-10-2010. Professionalmente si occupa di materie civilistiche e penalistiche.
Oltre al costante svolgimento della professione forense unitamente a quella di mediatore dal 2011, nel corso di questi anni può indicare quali esperienze svolte quella di Conciliatore, la collaborazione con la - Unione Nazionale Cooperative Italiane - Unci Toscana; la partecipazione nell'anno 2004 al Consiglio Nazionale Forense in qualità di delegato dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Grosseto e quella di commissario di esami di Avvocato per l'anno 2012 /2013 presso la Corte d'Appello di Firenze.
Socio Rotary dal 2015. Buon Rotary!

I NIPOTINI

Dal più grande al più piccolo
Filippo,
Francesco
e Lorenzo
Menchetti.
Dal loro sguardo proteso verso un futuro ricco di alti traguardi traspare sorridente fiducia,
pur nella consapevolezza
della serietà del lungo cammino.

Quando la strada sale,
non ti puoi nascondere
(E. Mercks).

Congratulazioni ai genitori
Valentina e Riccardo
ed ai nonni
Carmela e Riccardo

Arch. MARIA PIA MARSILI

Nata a Grosseto il 14 aprile 1957; residente in Via Trieste n.1, 58100 Grosseto - Studio professionale: Galleria Cosimini, 7. Telefono 0564/22454 - 3357060643
Fax 0564/22454 - E-mail mariapia.marsili@gmail.com

Dal 1983 al 2000 ha lavorato come dipendente presso lo Studio Tecnico dell'Ing. Teseo CUTINI e del padre Ing. Lamberto MARSILI, occupandosi prevalentemente di ingegneria civile, in relazione alla progettazione architettonica e strutturale e di urbanistica.

Dal 2000 è socio dello "Studio Tecnico Marsili & Associati" di Grosseto. E' iscritta all'Albo dei Consulenti Tecnici Presso il Tribunale di Grosseto e nell' Elenco dei periti di fiducia della Banca della Maremma-Credito Cooperativo di Grosseto Società Cooperativa. Dall'anno 2013 è componente del Consiglio di Disciplina dell'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Grosseto. Dal Giugno 2014 ha la qualifica di "professionista antincendio", requisito necessario per l'iscrizione nell'elenco del Ministero dell'Interno di cui all'articolo 16 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139. **Dal 2015 è Socia Rotariana. Buon Rotary!**

continuazione da pag. 9 - I giovani e le nuove tendenze:...

Ma nonostante l'effetto protettivo che la famiglia può creare, l'indagine evidenzia che il condizionamento del gruppo dei pari, al consumo di alcol è comunque forte.

Tra i giovani oggi, c'è una maggior consapevolezza degli effetti dell'alcol, ma questi purtroppo ancora spesso vengono ricercati in particolari circostanze, prima nei semplici ritrovi tra coetanei, in età successive nelle discoteche.

Il consumo eccessivo di alcol sta diventando così abituale fra i ragazzi da costituire un fenomeno sicuramente preoccupante, in forte crescita sia a livello internazionale che nazionale.

Si stima che in Europa è attribuibile all'uso dannoso di alcol il 25% dei decessi tra i giovani di 15-29 anni e il 10% dei decessi tra le ragazze di pari età.

In Italia invece, una ricerca di dieci anni, realizzata da Telefono Azzurro e Eurispes, ha evidenziato che il nostro Paese ha il primato negativo dell'età più bassa del primo contatto con le bevande alcoliche: la media è di 12 anni e mezzo, rispetto ai 14,6 in Europa.

Inoltre il 54,6% dei ragazzi tra 15 e 19 anni ha già sperimentato una volta l'ubriachezza.

Social drinker

Bere in compagnia, mescolando di tutto ,nei fine settimana o nelle feste in discoteca, costituisce ormai un fatto giovanile definito "social drinker" dagli studiosi del fenomeno: il tutto , non per il piacere del bere un buon bicchiere di vino, ma solamente per adeguarsi al gruppo o divertirsi (47.6%), per fronteggiare le avversità (41%) alla ricerca dell'effetto che genera l'alcol e l'ubriacatura: prendendo in prestito un termine inglese dal linguaggio della psicologia degli anni sessanta, possiamo dire che l'alcol viene usato dai giovani come strumento di "coping" (sostegno) per fronteggiare eventi stressanti per il raggiungimento del benessere verso una evasione dalla realtà .

Altre motivazioni che inducono i giovani all'abuso di alcol sono il c.d. "sballo" (34%) la trasgressione(29%) e il darsi delle arie (26%) con manifestazione di ricercato prestigio nel gruppo.

continua nel prossimo numero

STATISTICA DAL 1° LUGLIO AL 31 DICEMBRE 2014

N° incontri con conviviale: 13

N° incontri al caminetto: 7

N° tavoli rotariani: 12 dei quali 8 compensati

N° degli incontri effettuati: 20

N° degli incontri effettuati nella sede del Club: 9

N° degli incontri non effettuati nella sede del Club:11

N° degli incontri di calendario: 24

N° soci presenti ai 20 incontri: 457

N° ospiti presenti ai 20 incontri: 318

N° totale presenze ai 20 incontri: 775

Il N° dei soci del Club è stato pari a 80 dal 01.07.2014 al 31.12.2014.

L'assiduità media dei soci relativa ai 14 incontri effettuati è stata del 27,06%

L'assiduità media dei soci dall'inizio dell'anno rotariano al 31 dicembre 2014 è stata del 22,55%

I soci che, dall'inizio dell'anno rotariano al 31 dicembre 2014,

- non sono mai venuti agli incontri programmati, ossia gli zeristi, sono stati il 32,50%
- hanno partecipato ad un numero di incontri inferiore al 50% del totale, sono stati il 71,25%
- hanno partecipato ad un numero di incontri superiore o eguale al 50% del totale, sono stati il 28,75%
- hanno partecipato a tutti gli incontri, sono stati l'1,25%.

Luca Pievaioli
PRESIDENTE
COMMISSIONE DI CLUB PER L'EFFETTIVO

COMPLEANNI

Piergiorgio Londini . . . 13-05	Luca Favali 17-06	Filippo Biagi 28-07
Alessandro Antichi. . . . 14-05	Andrea Ferraris 22-06	Plinio Cillerai 29-07
Alvido Benelli 21-05	Marcello Busso 28-06	Alessandro Marzocchi . . 22-08
Nicola Manzari. 21-05	Giuseppe Vilardo. 03-07	Mario Valentini 23-08
Riccardo Paolini 25-05	Adalberto Campagna . . 04-07	Barbara Fiorini. 25-08
Simone Boccuzzi 26-05	P. Cristoforo Giulianotti . 06-07	Claudio Camilloni 26-08
Mario Luzzetti 04-06	Pietro Dal Pra 07-07	Roberto Giorgetti 27-08
Umberto Carini 13-06	Sergio Lorenzini 07-07	
Felice Carullo 14-06	Giuseppe Severi 23-07	
Carlo Barbieri 15-06	Alessandro Busso 27-07	

SERVICE Above Self